



Pangea

la vita riparte da una Donna



Progetto bambine e bambini sordi

Afghanistan - Report annuale 2020



Premessa

In un quartiere periferico di Kabul, Arzan Quemat, c'è una scuola molto silenziosa e piena di vita, popolata da 550 "alunni" affetti da un particolare handicap: sono sordi. Se non vi fosse nessun'altro ad aiutarli sarebbero emarginati. L'Associazione Nazionale di sordi, che gestisce la scuola, nasce da un gruppo di giovani donne e uomini sordi, che dopo anni di lavoro ha ottenuto il terreno dalla municipalità di Kabul dove ha poi costruito la scuola. Tuttavia l'associazione soffre enormemente della **manca di fondi per far funzionare come vorrebbe le attività quotidiane** e garantire un destino a questi futuri uomini e donne.

Parlando con i responsabili della scuola Pangea si è fatta, allora, raccontare le loro difficoltà e le loro idee; da questo è partito il **Progetto bambine e bambini sordi**.

Le attività includono istruzione, corsi di formazione professionale, sport e crescita personale per le persone non udenti, oltre ad azioni di supporto per la scuola stessa.





Il lockdown

Se il 2020 è stato per tutti un anno complicato, **per i nostri 550 bambini sordi di Kabul è stato complicatissimo.**

In Afghanistan il virus ha colpito e come è accaduto qui in Italia, **la quarantena ha comportato la chiusura delle attività, compresa la nostra scuola.**

Da marzo il personale di Pangea, come da disposizioni, avrebbe dovuto restare a casa per 3 mesi, ma le condizioni disperate di povertà in cui le persone versano non ce lo hanno permesso.

In piena emergenza abbiamo ricevuto una chiamata dalla direttrice di Kabul che ci chiedeva l'autorizzazione a riprendere le attività perché le famiglie, abitualmente in grandi difficoltà economiche, a causa del Covid-19 avevano perso ogni possibilità di guadagno e non riuscivano più a procurarsi da mangiare.



La cucina

Dopo esserci confrontati con lo staff locale, **abbiamo deciso di effettuare la distribuzione del cibo utilizzando il budget che sarebbe stato destinato ai corsi di formazione degli studenti.** Abbiamo iniziato così a dispensare pasti caldi all'interno del grande piazzale della scuola.

Inizialmente pensavamo di distribuire cibo solo alle famiglie dei bambini che frequentano la scuola ma, diffondendosi la voce, **si sono venute a creare fuori dal cancello lunghe file silenziose di abitanti del quartiere** e il nostro cuoco, dopo aver cucinato in grandi pentoloni riso e vegetali, ha cominciato a distribuire ciò che aveva indistintamente a tutti.





Non avendo a disposizione grandi spazi per cucinare e rendendoci conto che la richiesta era superiore a quanto potessimo fare, abbiamo cominciato ad **acquistare sacchi di riso da distribuire direttamente, una volta alla settimana**, sempre all'interno del piazzale della scuola.

Aumentando i costi per sostenere tutto questo abbiamo **fatto convergere sulla distribuzione di cibo anche parte del budget del progetto di microcredito.**

Questa prima fase emergenziale è proseguita fino al giugno 2020.





Il supporto economico

Un'altra decisione importante che abbiamo preso è stata quella di **garantire lo stipendio ad insegnanti e guardiani della scuola**, anche se le attività erano ferme. Il salario che ricevono da Pangea, infatti, è l'unica forma di sostentamento che hanno per riuscire a mantenere le loro famiglie. L'insegnante di sartoria, per esempio, guadagna 150 euro al mese, è vedova e ha 4 figli, due dei quali sordi.



Potete immaginare in che situazione si troverebbe, se le mancassero i soldi del salario. E **quasi tutte le storie del nostro personale sono simili alla sua.**

Purtroppo, invece, **il guardiano della scuola che lavorava con noi da 17 anni è morto a causa del Covid-19.** In questo caso, l'unica cosa che abbiamo potuto fare per lui è stata dare un supporto economico alla famiglia.



La riapertura della scuola

Nel mese di giugno le autorità hanno dato l'autorizzazione alla riapertura della scuola e così gli studenti hanno potuto riprendere le lezioni. **Potete ben immaginare che in Afghanistan non esiste nessuna forma di didattica a distanza e per le bambine e i bambini rientrare a scuola è stato un evento importante.**

Durante la quarantena, nel frattempo, **l'insegnante di sartoria aveva prodotto 1.200 mascherine** così, all'apertura della scuola, ogni studente ne ha ricevute due e le rimanenti sono state distribuite tra il personale.





Il corsi



Dal giorno della riapertura abbiamo potuto riprendere, oltre all'insegnamento di base, anche i **corsi di meccanica e sartoria** (grazie al quale continuiamo a produrre mascherine che, oltre ad essere fornite agli studenti, vengono distribuite anche agli abitanti del quartiere).

Purtroppo, **abbiamo dovuto sacrificare l'apertura degli altri corsi previsti:** inglese, informatica e trucco-parrucco. Oltre a questo, non siamo riusciti, come speravamo, ad affrontare i corsi di inserimento all'università per le ragazze e i ragazzi più grandi.

Con l'arrivo dell'inverno stiamo riuscendo a **garantire il combustibile per la caldaia della scuola;** elemento fondamentale per una città fredda come Kabul. I nostri bimbi, infine, trovano nella scuola **un posto sicuro e caldo dove possono continuare a consumare quello che è il loro unico pasto proteico della giornata.**



L'ottimismo per il 2021

Per nostra attitudine siamo come sempre ottimisti e **il 2021 lo affronteremo con lo spirito di sempre, cercando di sostenere gli studenti in tutte le loro attività.**

Avremo anche da affrontare una spesa immediata, perché dovremo purtroppo sostenere il costo del rifacimento del tetto della cucina.

Per il prossimo anno, comunque, confermiamo tutti i corsi professionali e ci auguriamo di **poter inserire gli allievi più grandi all'università** con la giusta preparazione e certificazione che il ministero ci ha garantito. Sarebbe un passo importantissimo. Non esistono dati certi, visti gli sconvolgimenti avuti dal paese, ma **le nostre ragazze e i nostri ragazzi potrebbero essere i primi sordi ad avere accesso all'università di Kabul**, almeno in questo ultimo ventennio.



Pangea esiste grazie a voi



Mi auguro e ci auguriamo tutti che il vostro sostegno prosegua perché quanto realizzato è solo merito vostro. Come sempre sottolineo, Pangea è il tramite e voi il mezzo per costruire anche per questi ragazzi, quel futuro migliore che tutti meritiamo.

Luca Lo Presti

Presidente e Fondatore Fondazione Pangea Onlus





Fondazione Pangea Onlus

Sede legale: via Vittor Pisani, 6 - 20124 – Milano

Codice Fiscale 97321620151

Tel-Fax: 02/733202

email: info@pangeaonlus.org

www.pangeaonlus.org

Facebook: [@pangeaonlus](#)

Instagram: [@pangeaonlus](#)

Codice IBAN: IT 05 P 05018 01600 000011063922 c/o Banca Etica, filiale di Milano

Conto corrente postale: n. 36682953

Foto: Ugo Panella per Fondazione Pangea Onlus